

Ricerca, Allenamento, Gara

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **27 (1970)**

Heft 6

PDF erstellt am: **23.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Test e misurazioni in educazione fisica VII

Hans Altorfer

L'esame dell'abilità nel gioco

Qualche maestro o istruttore sportivo si sarà già posto la domanda: come posso suddividere rapidamente e con certezza numerosi allievi in gruppi di gioco? Con molti allievi è assolutamente necessario ripartire l'insegnamento in gruppi. Anche quando i ragazzi giocano, dovrebbero essere schierati in squadre di pari valore.

In che modo concludere in fretta, semplicemente o obiettivamente se anche le mie lezioni di gioco portano i loro frutti? Un miglioramento nella tecnica del lancio si rivela con una maggiore lunghezza del lancio stesso. Agli attrezzi, il successo si nota attraverso la padronanza di diversi esercizi che, prima, l'allievo non sapeva eseguire. Nel gioco, la prestazione, e con essa il suo miglioramento, non sono facilmente visibili.

Come posso giudicare obiettivamente i miei allievi? Per dar modo all'insegnante di ottenere un'ampia visuale, il gioco può essere sezionato, così da poter esaminare diverse capacità. Ma con questo sistema il test diventa così vasto, da perdere parecchio tempo prezioso con le spiegazioni. Per le misurazioni e i test non si dovrebbe impiegare più del 10% del tempo dedicato all'insegnamento.

Per i test sul gioco è valevole tutto quanto detto per gli altri test. Essi sono uno strumento per misurare: per esprimere un giudizio sull'allievo all'inizio e al termine della lezione, per costatare l'efficacia dell'insegnamento, per rendere possibile una costruzione sistematica e obiettiva, per paragonare e anche per autenticare la prestazione dell'allievo.

Esistono anche qui diverse specie di test ed esami. Possono essere verificate le qualità decisive che un buon giocatore deve possedere. Spesso ci si può accontentare di poche capacità, ottenendo ciò nonostante un risultato sufficiente. Le misurazioni delle capacità tecniche possono essere combinate con le misurazioni delle capacità fisiche.

L'intelligenza nel gioco e la competenza rappresentano un problema interessante. Esistono molti giocatori che, proprio mediante un gioco intelligente, compensano difetti tecnici. È possibile misurare l'intelligenza nel gioco?

Qui si entra nel campo dello psicologo sportivo, il quale possiede un vasto campo di studio, dalla capacità di prestazione dei sensi (per esempio vista periferica) fino alla capacità di adattarsi continuamente a situazione mutevoli. Rinunciamo a test di questa natura, in quanto in questo campo non sono ancora state fatte ricerche sufficienti. Citiamo solo test sulle capacità tecniche.

Procedimento per la costruzione del test

Se si desidera stabilire un test di gioco su di una base veramente solida, si deve procedere sistematicamente. Il test deve bastare anche per i criteri statistici.

Bisogna intraprendere i seguenti passi:

1. La domanda: cosa misura il test? deve essere chiarita con precisione. Si mira solo a risultati concernenti le capacità tecniche, oppure anche la capacità fisica di prestazione?
2. Con che cosa si misura quello che ci si propone? Quali esercizi si scelgono? Come si esprime la prestazione (secondi, quantità, ecc.)? Si devono scegliere esercizi analoghi fra di loro (per esempio tiri liberi di pallacanestro o tennis) oppure esercizi che non riflettono una situazione di gioco (esempio: pallavolo contro una parete)? Capacità tecniche e fattori fisici di condizione possono essere esaminati anche in combinazione (per esempio percorso di forma).
3. L'esame del valore del risultato. Il test misura veramente ciò che si è inteso? I giocatori migliori sono i migliori anche nel test? Si possono stabilire delle correlazioni tra i risultati del test e l'apprezzamento di ogni singolo giocatore da parte di un gruppo di esperti, oppure tra i risultati del test e i risultati di un torneo di discipline quali tennis e badminton.
4. Esame della validità o della costanza mediante la correlazione di test e la ripetizione dei test.
5. Devono essere preparate tabelle di apprezzamento e norme, in modo che il test possa esser applicato e che l'insegnante posseda una scala dei valori.

I punti seguenti devono essere osservati attentamente:

- In esercizi di breve durata, deve essere permesso un certo numero di tentativi, in modo che i risultati della misurazione siano di una certa sicurezza. Il caso di fortuna deve essere escluso nei limiti del possibile.
- Terze persone non devono intervenire durante lo svolgimento del test. In certi casi, esse ne possono influenzare lo svolgimento e alterare il risultato. Esempio: cogliere un passaggio fatto da un compagno. Il passaggio riesce una volta bene e una volta male, per cui le condizioni sono diverse per ogni singolo.
- Più bravi sono i giocatori, più differenziato deve essere il test, così da poter eseguire una classificazione esatta.

Esempi di test

Test di calcio secondo Mc Donald (1:179)

Si tira il pallone contro una parete (11½ x 30 piedi) da una distanza di 9 piedi (ca. 3 metri). Si contano i tiri eseguiti in 30 secondi contro la parete. Sono permessi 4 tentativi. Conta il totale dei tre tentativi migliori. Mc Donald trovò coefficienti di validità (correlazione risultato del test: risultato di apprezzamenti dati da esperti) oscillanti tra 0,63 e 0,94. I gruppi sottoposti al test erano membri di squadre scolastiche di diverse età.

Le associazioni sportive di gioco dell'est applicano soprattutto i test delle organizzazioni giovanili, scalati a seconda dell'età. Quale esempio citiamo il **test della Federazione tedesca di pallamano (2:513)**

1. Lancio con rincorsa
2. Palleggiare per 30 m
3. Lancio in salto come tiro a bersaglio. Bersaglio del tiro nell'angolo destro al centro della porta, da una distanza di 10 metri. Su entrambi gli angoli della porta è contrassegnata una superficie di 60 x 60 cm. Si eseguono tre tentativi nell'angolo sinistro e tre in quello destro.

(Continua a pag. 104)

Partenza femminile



6



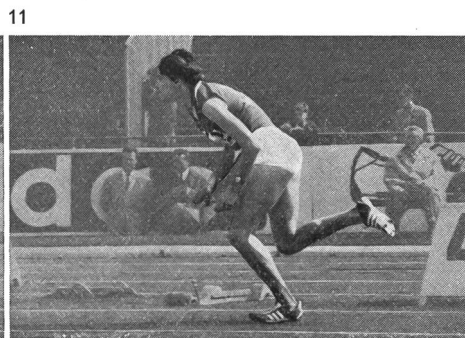
5



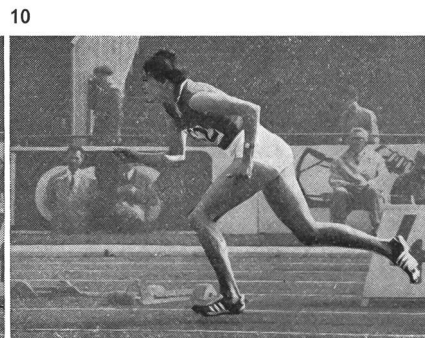
4



12



11



10

Grazie alle prestazioni straordinarie della passata stagione, l'atletica leggera femminile ha compiuto ulteriori giganteschi progressi. La presentazione di cinegrammi concernenti il « sesso debole » ci sembra quindi una cosa completamente logica.

Elfriede Nett ha filmato la partenza della sovietica Vera Popkova, che, già nel 1967, ai Campionati europei di Budapest, aveva ottenuto la medaglia di bronzo sui 200 m, con il tempo di 23,7. La Popkova, come la maggioranza delle scattiste, si serve della posizione di partenza « a media distanza » (figura 1). L'asse del bacino è, al comando « pronti » (figura 2), leggermente più alto dell'asse delle spalle. La testa dell'atleta è forse troppo poco rivolta verso il suolo. Il pericolo che, in seguito a ciò, la muscolatura della nuca sia contratta e non rilasciata, è grande, perchè la testa dirige il tronco. Sarebbe infatti possibile, come conseguenza, che il raddrizzarsi del corpo, al colpo di partenza, avvenga troppo rapidamente. Formidabile è, nel movimento della sovietica, l'estensione della gamba di spinta; ciò non soltanto nel primo, ma anche nel secondo e nel terzo passo. Si osservi il lavoro delle braccia nella direzione della corsa, specialmente potente. L'asse delle spalle è tranquillo; non si riscontra quindi nessun avvitemento del tronco.

Cinegramma: Elfriede Nett

Testo: Arnold Gautschi



2

1



8

7

Tappeti erbosi artificiali

(Continua da pag. 101)

4. Corsa a slalom con tiro finale in porta, calcio d'angolo-linea mediana; qui raccogliere il pallone. «Dribbling» attorno a 5 picchetti, tirare in porta dalla linea dei 9 metri.

In tutti i test deve essere raggiunto il limite fissato. Altri test si possono trovare nella bibliografia, 2.

Test di pallavolo secondo Brady (1:183)

Su una parete poco ruvida si disegni una linea orizzontale, lunga m 1,50, all'altezza di m 3,45. Linee verticali partiranno dalla linea orizzontale verso il soffitto. Su ordine, si inizia tirando il pallone nel rettangolo disegnato. Si contano i tiri corretti effettuati nel rettangolo. Se il pallone deve essere afferrato oppure se se ne perde il controllo, si ricomincia daccapo.

Durata: 1 minuto

Il test rilevò un coefficiente di certezza di 0,925. La validità è indicata con 0,86. Quattro esperti eseguirono l'apprezzamento dei giocatori.

Test di pallacanestro di Lehsten (1:173)

Il test consiste nell'esame delle capacità tecniche e dei fattori di condizione.

1. Corsa a slalom con porte a diverse distanze
2. Sprint sulle 4 jarde
3. Giocare il pallone il maggior numero di volte possibile, durante 10 secondi, in un rettangolo sulla parete. Rettangolo: 60 x 120 x 90 cm dal pavimento.
Posizione del giocatore: a m 1,80 dalla parete.
4. Salto in alto da fermo
5. Tiri a canestro in 1 minuto

Le tabelle di apprezzamento sono state calcolate in precedenza.

Bibliografia:

1. Mathews, Donald K. Measurement in Physical Education. Philadelphia e London: W.B. Saunders Comp., 1963. 373 P., ill., Lit.
2. Stübler, Heinz. Test in der Sportpraxis. In: Theorie und Praxis der Körperkultur 15 (1966) 5, P. 386-535, ill., Lit.

Come il tartan e altre materie sintetiche hanno rivoluzionato l'atletica leggera e cominciano a mettere in pericolo le piste in terra battuta, così una altra invenzione potrebbe essere capace di mutare il gioco del calcio.

Una ditta americana ha inventato il prato artificiale. Se questo saprà resistere, come si ripromettono gli inventori, in poco tempo non ci saranno più pozzanghere, più partite rinviate, più difficoltà di termine e nessuna estrazione dei risultati del totocalcio. Si potrà giocare più o meno dappertutto con le stesse condizioni ambientali; nulla non sarà più rimesso al caso! Anche il tema «pausa invernale» potrebbe essere considerato sotto altri punti di vista.

Il «Monsantos Astro Turf»

consiste in un'imitazione d'erba, con foglioline di nylon ravvicinate. Questo «tappeto erboso» vien posato su fondo liscio. Le esperienze migliori vennero fatte finora con l'asfalto.

L'equipaggiamento di uno stadio con questa materia sintetica costa circa un milione. La somma sembra alta. Se si pensa però a quanto costano le sementi d'un prato, alla manutenzione, al personale, al tempo e allo spreco di soldi, allora il tappeto da gioco sintetico è più che a buon mercato. Non c'è bisogno d'aspettare; i suoi inventori garantiscono una durata minima di 10 anni.

Gli Americani sono ormai passati, da parecchio tempo, oltre la fase di sviluppo di questo loro prodotto. Con il loro «prato artificiale» hanno fornito campi di calcio nell'Alabama, nel Wisconsin, nel Tennessee e nel Michigan. Essi hanno inoltre attrezzato anche

campi di golf e di tennis

Tutti coloro che ne hanno usufruito sono entusiasti, perchè il grande vantaggio non è soltanto quello concernente l'indipendenza alle condizioni atmosferiche.

È chiaro che il gioco del calcio acquisterà in finezza

perchè nessun cespuglio d'erba o altre disuguaglianze di terreno impediranno l'influsso della tecnica, allontanando il pallone dal cammino impostogli.

La sua velocità potrà essere calcolata esattamente, perchè essa sarà sicuramente diversa, secondo che si giocherà col bel tempo o con la pioggia, ma, in condizioni uguali, rimarrà la stessa. Come certificano serie di esperimenti, il tappeto erboso artificiale diminuisce anche il numero degli incidenti, soprattutto alle ginocchia e alle tibie. Da parecchio tempo ormai vengono disputate partite di campionato, nello «American-football», su terreno artificiale. Specialmente i «duri» di questo genere di sport, presso i quali ogni stagione si verificano casi mortali, trovano che l'erba di nylon è un vero beneficio.

Come il cammino vittorioso del tartan nell'atletica leggera non può essere ormai più arrestato, e come i primati mondiali in tale disciplina potranno essere migliorati soltanto su di esso, secondo l'impressione degli esperti americani, il tappeto verde artificiale avrà una rapida diffusione. I produttori, come fecero gli inventori del tartan con i Giochi Olimpici, hanno cercato di compiere l'affare con i Campionati mondiali di calcio nel Messico.

Un gruppo di esperti, composto da membri di squadre di calcio di rango internazionale dovrà essere invitato sul nuovo terreno per compiere i necessari esami.

Il terreno artificiale avrà sicuramente anche un influsso sulla costruzione di grandi palestre.

Queste potrebbero rendere se le squadre di calcio potessero giocare in esse su terreno artificiale.

— Uno sguardo verso il futuro: nel 2000, le partite internazionali di calcio e gli incontri internazionali verranno disputati, in tutto il mondo, solo in palestre, con una temperatura di 10° Celsius e un'umidità dell'aria del 70%.

Noi, gli uomini, abbiamo saputo organizzare ammirabilmente una parte della nostra vita, il lavoro; ma abbiamo dimenticato di far ordine nell'altra, il tempo libero. Bernard Shaw

Il comando foto-elettrico al servizio dell'igiene... e degli sportivi

Da molti anni disponiamo della comodità dell'acqua corrente calda e fredda, come pure d'arredamenti sanitari corrispondenti ai bisogni. Un nuovo, grande progresso è stato fatto con l'introduzione della fotocellula.

Essa corrisponde in modo così semplice ed assoluto alle nostre esigenze concernenti l'igiene e le comodità, che ci sembra naturale trovarla nelle abitazioni e soprattutto negli edifici pubblici moderni (piscine coperte, centri sportivi, scuole, caserme, stabilimenti termali, bagni pubblici, ecc.).

La Ditta Rüeger SA di Crissier si è resa conto di questa evoluzione, ed ha costruito alcuni apparecchi a comando foto-elettrico. Uno di questi apparecchi serve per il lavaggio automatico delle toilette maschili. Il dispositivo a comando automatico per le docce è un altro prodotto Rüeger; esso evita il lavoro manuale e diminuisce l'uso d'acqua calda. Un terzo apparecchio conduce, con due braccia, il flusso d'acqua nei lavabi e garantisce una igiene perfetta delle mani. Lo si trova spesso negli ospedali e nei gabinetti medici.

Una visita aziendale piena di scoperte

Da qualche tempo la Ditta Rüeger ha aperto le sue porte al pubblico. Abbiamo così avuto la possibilità di visitare la sua esposizione. Al processo foto-elettrico e, in special modo, all'impianto della doccia automatica, abbiamo dedicato la nostra attenzione.

Un'attrezzatura economica

La Ditta Rüeger ha sviluppato, dapprima, un comando foto-elettrico per docce individuali o collettive. La qualità e la semplicità dell'impianto, come pure gli elementi pro-

tettivi, garantiscono una assoluta funzionalità. Grazie a questo apparecchio, non è più possibile fare un consumo eccessivo di acqua, perché essa scorre solo fino a quando il raggio luminoso viene interrotto. Con la rinuncia di molte armature, l'impianto esige poco per la pulizia; praticamente nessuna manutenzione. Grazie al collegamento a bassa tensione, non esiste nessun pericolo per gli utenti dell'impianto stesso. Questa installazione è assolutamente stagna all'acqua, le lenti del trasmettitore e del ricevitore

sono protette contro gli urti e funzionano, grazie alla forza del raggio luminoso, anche quando sono ricoperte d'acqua e sapone. Le docce fornite con un dispositivo automatico Rüeger sono lavabili a distanza e possono essere collegate ad un apparecchio automatico a moneta con limite di tempo.

Nessuno dubita che questi impianti, che fino ad oggi hanno avuto un gran successo in Germania (290 docce per 25 piscine installate in 2 anni), avranno rapida diffusione in Svizzera.

